Melania Gabbiadini una miss da 200 gol

Il capitano dell'Agsm Verona raggiunge la ragguardevole cifra di reti segnate in Serie A

Melania Gabbiadini con Luca Toni

Non ci sono più aggettivi per descrivere **Melania Gabbiadini**. Il capitano dell'Agsm Verona, bandiera e anima della squadra allenata da Renato Longega in cui milita da ben dodici stagioni, ha raggiunto sabato scorso la ragguardevole cifra di 200 gol in Serie A. Con la bellissima rete siglata in casa contro il Riviera di Romagna, l'attaccante numero 8 ha infatti conquistato, con talento e fiuto del gol che non accenna minimamente a scemare, l'ambito traguardo di marcature, la maggior parte delle quali ottenute proprio con la maglia gialloblù: si ricordano, fra le altre, ben 36 doppiette, 9 triplette, accompagnate anche da un poker e addirittura una cinquina, che hanno indubbiamente impreziosito questa meravigliosa cavalcata da bomber purissimo. E, a ulteriore coronamento, è arrivato lunedì sera il quarto riconoscimento consecutivo, assegnato dall'Associazione Italiana Calciatori, di "Calciatrice dell'anno". Insomma, un fine d'anno davvero positivo per "Mely", che di certo non ha intenzione di fermarsi qua.

– Gabbiadini, in pochi giorni ha raggiunto due importanti obiettivi: ci racconta questo suo particolare momento?

«Sto effettivamente provando emozioni importanti. Già essere riusciti a fare 200 gol è stato per me a dir poco impressionante. Si tratta di un traguardo importante, ottenuto con una squadra di cui ho sempre ammirato il gioco e in cui milito da tanti anni. A questo si aggiunge il premio di miglior giocatrice, che però devo condividere insieme alle mie compagne di squadra, senza le quali non sarei mai riuscita ad ottenerlo».

– A quota 200 in effetti vengono un po' i brividi. Ce n'è qualcuno di questi che ricorda con maggior piacere?

«Sono così tanti che è difficile sceglierne uno. Di certo sono stati quasi tutti importanti per me e per la squadra e anche il più semplice e meno spettacolare, se vogliamo, ha contribuito al bene del Verona, tanto quanto il più difficile da realizzare».

– Ha ricevuto il premio di miglior giocatrice insieme a Luca Toni (eletto tra i migliori 11 giocatori del campionato), che milita nell'Hellas Verona. Una doppietta "veronese" che dice molto di come questa città stia vivendo il calcio.

«Toni, da quando è arrivato, ha dato tantissimo al Verona. Da parte mia, con dodici anni all'attivo in maglia gialloblù, credo di essere riuscita a dare il mio contributo. Insomma, direi che si tratta per la città di una gran bella soddisfazione».

– Essere una bandiera e il capitano della squadra rappresenta per lei un'importante responsabilità. Come la vive?

«Cerco sempre di dare il meglio, sia a livello personale che di squadra. A volte, quando la partita è complicata, cerco di dare uno stimolo alle mie compagne».

– Dicono che lei sia un tipo di "capitano" che cerca sempre il dialogo, con arbitro e avversarie, evitando se possibile lo scontro.

«In effetti sono una persona molto paziente. Preferisco in generale le maniere dolci, perché penso che tutte possano sbagliare, io per prima. Prediligo, quindi, la dolcezza alle maniere forti e cerco di essere sempre gentile con tutti. Durante una partita ci possono essere anche degli scontri piuttosto duri, ma ciò che succede in campo rimane e finisce lì».

– Parliamo di questa stagione: finora in campionato avete fatto percorso netto, con sei vittorie su sei. Ve l'aspettavate?

«Sì, era effettivamente nei piani e ci siamo riuscite: volevamo portarci a casa tutti i punti disponibili in questa prima parte del campionato, dove, a parte il Tavagnacco, abbiamo comunque incontrato tutte squadre di bassa classifica, per fare il pieno in vista degli scontri diretti dove sarà senz'altro più difficile vincere sempre».

– Chi vede come principale avversaria per la conquista del titolo finale?

«Direi il Brescia, anche se ora è attardato di 5 punti rispetto a noi. Si tratta di una squadra esperta e pericolosa. Poi ci metterei anche il Mozzanica, che si è rinforzato molto rispetto all'anno scorso, e infine Firenze, che è partita male perché inizialmente aveva bisogno di amalgamarsi a livello di squadra, ma che nelle ultime gare ha fatto vedere il proprio potenziale».

– Se dovessimo trovare un neo a questa prima parte di stagione c'è sicuramente l'eliminazione dalla Champions ad opera del Rosengard e della fuoriclasse Marta?

«Avevamo di fronte una squadra importante, di livello tecnico molto alto. Il rammarico principale è stato quello di non aver avuto, sia all'andata sia al ritorno, la formazione al completo per potere competere al meglio. Nel complesso dei 180 minuti abbiamo comunque dato, a tratti, l'impressione di poter competere a quei livelli».

Ernesto Kieffer

"DITE LA VOSTRA"
Tutti i Lunedì alle 10.15
Tifosi dell' Hellas e del Chievo Verona in diretta con
Luca Fioravanti e Gianluca Vighini

Per "dire la vostra" contattateci in diretta
www.radioadige.it + tel. 045 590306 + sms : 347 366 9036
Ascolta Radioadige anche su iPhone
97,5 97,7 98,3 101,3
RADIOADIGE